

il leone già ghermito il toro pel collo e stesolo a terra cominciava a strangolarlo, Pipino rivolto ai signori, disse loro: » Chi di noi altri avrà tanto coraggio di separare » od uccidere que' due animali, e ciascuno tacendo per » ispavento, sarò io dunque quel desso, » soggiunse freddamente il monarca, ed all'istante sguainata la sciabola saltò nell'arena, andò dirittamente al leone, gli tagliò la gola, e senza perder tempo, menò così forte colpo al toro che gli troncò la testa; poi ritornando freddamente al suo posto, disse a coloro dai quali voleva essere inteso: » David era basso di statura ed atterrò Golia; Alesandro anch'egli era piccolo e superò nella forza e nel » coraggio dei guerrieri ben più alti di statura che » non lui ».

Vi sono parecchi diplomi di Pipino che segnano il principio del suo regno dall'anno 752 ch'è quello della sua elezione. Ma altri ne sono, come prova Schannat, che lo fissano alla consacrazione da lui ricevuta dalle mani del papa; cioè a dire al 28 luglio 754. Veggonsi pure alcune carte, come osserva Schoepflin, che al contrario fanno risalire il principio del regno di Pipino all'anno 750 ed anche al 749 portando la data dell'anno diciottesimo del suo regno. Ma costesti atti suppongono che Pipino fosse veramente re prima di sua elezione per ch' esercitava tutti i diritti della sovranità. Pipino è il primo re di Francia che abbia usato ne' suoi diplomi la formula *per la grazia di Dio*; lo che egli fece sia per imitare gl'imperatori d'Oriente che prendevano il titolo di *θεωσφεραντων* ossia incoronati da Dio, oppure per essere stato eletto re per tutta particolar grazia di Dio. Per altro sì egli che Carlomano suo secondogenito non si attengono costantemente a questa formula; ma Carlomagno la usò comunemente. Alcuni moderni la riguardarono male a proposito come un contrassegno di sovranità. Non solamente principi, ma vescovi, abati e persino semplici preti l'hanno usata senz'altra mira che quella di esprimere la loro riconoscenza verso Dio.

Pipino l'anno 755 trasferì dal mese di marzo a quello di maggio le assemblee generali della nazione che sin allora eransi chiamate *il campo di marzo*, e che chia-